

Proposte di riprogettazione delle attività del Consultorio Giovani ASST Mantova.

La necessità da cui si parte è quella di trovare nuove forme e modalità per avvicinare il Consultorio Giovani alla sua giovane utenza.

Abbiamo ritenuto utile un approccio che parta dalla massima “ask the boy” coinvolgendo direttamente i ragazzi e le ragazze nella progettazione e nella realizzazione di attività rivolte ai coetanei.

La proposta è quella di costruire percorsi di accompagnamento rivolti ai gruppi di ragazzi/e con la finalità di promuovere percorsi di empowerment, di protagonismo ed incremento delle competenze nell’ambito relazione del quotidiano, delle capacità di lavorare in gruppo, con un approfondimento su tematiche del campo affettivo relazionale e sessuale, da loro scelte.

Questa iniziativa viene rivolta in particolare ai ragazzi nella fascia di età tra i 14 e i 19 anni, può svolgersi in collaborazione con parrocchie, centri di aggregazione giovanile, biblioteche, scuole.

Il primo passo sarà quello di prendere contatti con le diverse istituzioni per presentare questa offerta e, in caso di adesione, concordare, all’interno di ogni particolare contesto, le modalità di adesione e realizzazione. Per quanto riguarda le scuole, si prevede di mettere questa offerta nel catalogo delle attività divulgate da ATS Val Padana per l’anno scolastico 2019/20. Convenientemente sarà anche possibile far rientrare questa attività nel pacchetto concordato tra scuola e ASST relativo all’alternanza scuola lavoro.

La fase di reclutamento deve portare alla costituzione di un gruppo di ragazzi che dovrà essere accompagnato in un percorso finalizzato all’acquisizione di :

- 1) maggiore consapevolezza e conoscenza sulla tematica su cui il gruppo ha deciso di lavorare.
- 2) consapevolezza del ruolo di utile promotore e stimolatore del confronto tra coetanei.
- 3) capacità di gestire, uno spazio di confronto e discussione con una minimale acquisizione di un’idea di setting.
- 4) capacità di collaborare e cogestire un’attività che coinvolga i coetanei.

All’interno di questo percorso sono coinvolti, oltre agli operatori consultoriali, anche educatori, insegnanti, referenti, delle organizzazioni/istituzioni che hanno aderito all’offerta. Si prevede di fornire un confronto ai ragazzi nel corso della realizzazione delle iniziative che prenderanno all’interno dei diversi contesti.

Il percorso formativo dovrà prevedere una parte di acquisizione di elementi di conoscenza di base sugli argomenti relativi all’affettività ed alla sessualità ed allo star bene in classe, alcuni aspetti semplici e fondamentali sulla gestione della relazione di ascolto e sulla gestione di un gruppo di confronto tra coetanei.

A seguito di questa prima parte informativa/formativa i ragazzi che si sono resi disponibili avranno la possibilità di sperimentare una prima esperienza “protetta” di applicazione della loro funzione di educatori “peer” grazie ad un affiancamento in tutoring e di supervisione della loro esperienza.

Contestualmente gli Istituti scolastici che vorranno aderire alla proposta cercheranno di promuovere al loro interno occasioni di confronto con gruppi di allievi in cui i ragazzi che si stanno formando potranno cimentarsi, con l’aiuto di supervisori, nella loro funzione educativa di facilitatori del confronto e di primi raccoglitori della domanda.

Prevediamo di organizzare questa attività formativa, in maniera sperimentale presso un primo Consultorio giovani che svolgerà una realizzazione pilota del percorso di esperienza pedagogica che abbiamo sopra descritto.

Se il dispositivo supererà positivamente il collaudo della prima esperienza, con la finalità di offrire questa possibilità equamente a tutti i giovani della Provincia di Mantova, se le risorse a disposizione lo permetteranno, si ipotizza di istituire complessivamente tre punti di riferimento per i ragazzi che vogliono fare questa esperienza, uno a Mantova, uno nel Basso Mantovano, uno nell'Alto Mantovano.

Superate le prime esperienze di peer education, alcuni di questi ragazzi, potrebbero volontariamente collaborare alla gestione di una chat, interna al sito web del Consultorio Giovani, per fornire un primo orientamento ed una prima accoglienza di quesiti, relativi all'affettività ed alla sessualità.

I peer educator potrebbero gestire e rispondere ad un primo livello delle domande che vengono rivolte a questo sito, con la supervisione di alcuni operatori, con la possibilità di orientare ad operatori esperti le domande più complesse, o quelle che veicolano la presenza di una forma di disagio o di sofferenza da parte dell'utente che le ha poste.

In questo modo potrebbe crescere l'appeal del sito che prenderebbe agli occhi dei giovani una forma più vicina ed "accettabile" ed una forma più accattivante.